GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 31-05-2018
Pagina III
Foglio 1

Anziani e social: un popolo di internet sempre più grande

Quale futuro potrà avere il digitale – a breve, medio e lungo termine – sulle persone più mature? Le opinioni e la letteratura in merito sono ancora indecise e divergenti. Che ci sia un divario digitale molto ampio tra chi possiede reale accesso alla tecnologia e chi ne è ai margini, questo è indubbio. Già da diversi anni è dimostrato che l'acquisizione di competenze digitali è prerogativa di inclusione sotto, almeno, tre importanti aspetti: relazionale, culturale, economico. È valutando questo tipo di inclusione sociale che si ritiene fondamentale l'avvicinamento delle persone più mature a internet, ai social network e alle nuove tecnologie più in generale. Il sociologo Nadio Delai, autore del libro "Internet over 60. Le tecnologie digitali per la generazione matura" (editore Franco Angeli), è molto illuminante a tal proposito: «La mia indagine risale al 2011 e già una fetta consistente di over 60 si collegava a internet. Quella fetta, secondo l'Istat, è ulteriormente aumentata. Già allora molte persone dichiaravano di voler imparare a utilizzare il mezzo, e la curva crescerà ancora, perché aumenta insieme alla consapevolezza che per avere rapporti con la pubblica amministrazione bisogna conoscere le nuove tecnologie». Dalle sue parole si evince un chiaro bisogno di sviluppare un nuovo genere di politiche di welfare, che possano essere velocemente attuabili per la popolazione over 60.

Un altro aspetto molto interessante da analizzare è quello più prettamente sociale e familiare: i nonni vengono molto spesso aiutati da figli e nipoti nell'utilizzo di internet. Ciò offre molti spunti per nuove possibilità di dialogo e confronto tra generazioni, in una condivisione quotidiana che rende i rapporti umani più stabili, anche a distanza. Rimane però il fatto che in Italia una corretta alfabetizzazione informatica resta un appannaggio di pochi e ciò fa sì che il nostro paese sia penultimo nell'Unione Europea per utilizzo di internet: «Questa è una delle debolezze – continua Delai –, ovvero il rapporto con lo strumento e la comprensione del fatto che vi sia una scarsità di politiche e servizi in grado di fornire assistenza all'innovazione e che possa eventualmente anche formare e riqualificare le persone. È un neo-welfare che va costruito, partendo dal presupposto che anche le persone più mature possono essere vitali. Si discute ancora troppo poco di internet, derivati e sottoprodotti, soprattutto in relazione agli aspetti relazionali e di validazione».

Anziani e tecnologia deve quindi diventare una combinazione virtuosa, anche in funzione dei reali utilizzi del mezzo informatico, considerando anche la rilevanza degli aspetti relazionali e informativi. L'approccio a strumenti tecnologici migliora le capacità cognitive e aiuta le persone a restare attive, aumenta gli stimoli intellettuali riducendo la perdita di memoria e di concentrazione. Può essere un grande salvagente per l'emarginazione sociale, l'isolamento e la solitudine. Ma per rendere possibili questi obiettivi è necessario un perfezionamento delle competenze di base, anche grazie allo scambio e agli aiuti reciproci tra generazioni diverse. Tramite una corretta progettualità innovativa, il futuro è a portata di mano per tutti, over compresi.

Tecnologia

La rete sta diventando per la terza età una importante opportunità sia relazionale che sociale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003600

BEST